

**COMUNE DI RAVENNA****Commissione consiliare “Politiche di genere e Pari Opportunità”**

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Segreteria Tel. 0544/482154/2503 Fax: 0544/482305

Verbale seduta della Commissione Consiliare “Pari Opportunità”**Lunedì 15 Ottobre 2018****Approvato in Pari Opportunità del 27/03/2019**

Il giorno lunedì 15 ottobre 2018 si è tenuta presso la Sala Cavalcoli la seduta della Commissione consiliare Politiche di genere e Pari Opportunità, per discutere il seguente ordine del giorno:

- “Nuova Carta diritti della bambina”;

Presenti

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
ANCARANI		ASSENTE	/	/
ANCISI		PRESENTE	10.30	12.50
DISTASO		ASSENTE	/	/
MANTOVANI M.		ASSENTE	/	/
MANZOLI M.		ASSENTE	/	/
PANIZZA E.		PRESENTE	10.30	12.50
PERINI D.		PRESENTE	10.30	12.50
ROLANDO G. F.		PRESENTE	10.30	12.50
STROCCHI P.		PRESENTE	10.30	12.50
TARDI S.		ASSENTE	10.30	12.50
TURCHETTI M.		PRESENTE	10.30	12.50
VALBONESI C.		ASSENTE	/	/
VASI A.		PRESENTE	10.30	12.50
VERLICCHI S.		PRESENTE	10.30	12.50

I lavori hanno inizio alle ore 11,05

In apertura l'assessora **Oudad Bakkali**, ritiene opportuno spiegare brevemente la valenza della Nuova Carta dei Diritti della Bambina, del documento di FIDAPA Europe, già adottato da 150 Amministrazioni comunali, da 4 Regioni, da 4 Province.

Tutto si basa sull'esigenza e sulla necessità del rispetto della bambina "futura donna", perché ancora, purtroppo, nascere "bimbo o bimba fa la differenza".

Dopo il saluto di **Patrizia Strocchi**, Presidente della Commissione Politiche di Genere e Pari Opportunità del Comune di Ravenna e di **Paola Rossi** referente Fidapa BPW (Federazione Italiana donne arti professioni affari – Business & Professional Woman) per la sezione di Ravenna, è **Maria Grazia Avezzù**, referente distrettuale FIDAPA BPW per la Carta, a denunciare lo "scandalo della povertà", strettamente connesso all'affermazione dei diritti della bambina e del rispetto delle differenze tra bambine e bambini senza alcuna discriminazione.

Già nel 1995, in occasione della Quarta Conferenza Mondiale delle donne a Pechino, la c.d. "Area di Crisi 12" ('piattaforma d'azione' di Pechino). il tema delle bambine è stato affrontato e discusso sia sotto l'aspetto concernente il diritto alla vita che delle problematiche legate al loro sviluppo socio – culturale.

BWP si occupa di tali criticità attraverso la raccolta e lo studio dei dati statistici disaggregati di genere, allo scopo di giungere all'eliminazione degli stereotipi di genere.

Tra gli articoli della Nuova Carta spiccano l'art. 1 . con il diritto di ogni bambina di essere protetta e tratta con giustizia dalla famiglia, dalla scuola, dai datori di lavoro anche in relazione alle esigenze genitoriali, dai servizi sociali, sanitari e dalla comunità; l'art. 2 -diritto di essere tutelata da ogni forma di violenza fisica o psicologica, sfruttamento, abusi sessuali etc.. l'art. 5 - diritto di ricevere una idonea istruzione in materia di economia e di politica che le consenta di crescere come cittadina consapevole; l'art. 6 - diritto di ricevere informazioni ed educazione su tutti gli aspetti della salute, inclusi quelli sessuali e riproduttivi; l'art. 7- diritto di beneficiare nella pubertà del sostegno positivo da parte della famiglia della scuola e dei servizi socio sanitari per poter affrontare i cambiamenti fisici ed emotivi tipici di questo periodo.

Raffaele Salinari, medico esperto di Cooperazione Internazionale, nonché Presidente di Terre des Hommes, da sempre impegnato in una campagna di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto della violenza, degli stereotipi e delle discriminazione di genere, tiene a sottolineare che la violenza di genere, intesa in un'ottica globale, ha a che fare anche con la violenza che quotidianamente portiamo avanti pure nei confronti dell'ambiente: ciò che realmente ha valore è il principio di "cura e manutenzione della vita".

Perché aumenta la violenza contro bambine e donne? Perché abbiamo un modello di sviluppo che non ama il futuro, ma solamente il presente e la nostra civiltà sembra quasi finire per essere un "enorme ritratto di Dorian Gray", con l'orrore delle bambine - soldato, delle spose bambine, delle mutilazioni genitali femminili.

L'unico possibile rimedio sta nella ricerca del rispetto tra i generi, grazie a 1) un'opera di informazione – formazione; alla 2) sensibilizzazione e denuncia; alla 3) considerazione delle ricadute politiche.

Significativi dati che confermano la gravità della situazione vengano forniti da **Mirella Borghi** - Presidente UNICEF Comitato di Ravenna: ogni anno nel mondo sono 50 milioni le bambine 'inesistenti', che non compaiono nelle statistiche ufficiali, 12 milioni le spose - bambine, 2 milioni le mamme bambine, 3 milioni i casi di mutilazioni genitali femminili. 170 milioni le bambine costrette al lavoro domestico, tra i cinque e i 14 anni (attingere acqua, portare legna, accudire i fratelli minori).

L'istruzione rappresenta allora l'unico strumento capace di interrompere la 'catena povertà – miseria – sottomissione'; positivo il ruolo degli incontri come quello odierno, rimarca infine, **Bakkali**, importanti allo scopo di "seminare un germe d'attenzione per le future conquiste".

Strocchi fa proprie le parole dell'Assessora, rimandando ad una prossima seduta della Commissione Pari Opportunità l'approfondimento delle tematiche oggi proposte e denunciate.

I lavori hanno termine alle ore 12.51

La Presidente della Commissione Pari Opportunità
Patrizia Strocchi

Il Segretario Verbalizzante Paolo Ghiselli